



Progettare gli spazi per le relazioni

A scuola lo spazio esprime significati legati a chi lo abita e suscita vissuti (luogo pericoloso/sicuro...), configura ruoli (insegnante/bambini), intesse relazioni (vicinanze e lontananze, emarginazioni, esclusioni, collaborazioni) e sottolinea l'appartenenza e l'identità o spersonalizza

 di **Tania Pasquali**  5 minuti di lettura 21 novembre 2020

PUNTO DI VISTA PRIVILEGIATO

“[...] da un lato si è ancora molto portati a osservare prevalentemente il singolo bambino, dall'altro si è spinti ad allargare questo sguardo verso il contesto per avere resoconti maggiormente legati all'attività educativa, perché è questo ciò di cui l'insegnante è testimone, l'ambito in cui può prendere decisioni e di cui dunque è responsabile. È un ruolo privilegiato, specifico. Che un bambino è “aggressivo” lo può dire chiunque. Quello che può dire di “unico” l'insegnante, come professionista dell'educazione, è la descrizione del contesto particolare – riferito alla scuola – dove certe strutture di partecipazione e modalità di azione si evidenziano” (Marilena Fatigante).

COSTRUIRE UN AMBIENTE “CONVIVIALE E SOCIALE”

La progettazione degli spazi si interseca con l'idea di bambino, di relazione educativa e di finalità educative. Da numerosi studi emerge che incidono sulla qualità sociale dello stare a scuola:

- la densità sociale (numero di persone in una certa area);
- la densità spaziale (area disponibile per persona);
- la quantità di risorse disponibili (materiali).

L'affollamento è il fattore più negativo. Quindi, se si vogliono favorire le interazioni tra pari, tra insegnante e bambini e tra bambini e materiali occorre progettare in un determinato modo.

Gli spazi della scuola devono creare un ambiente “conviviale e sociale” che favorisce gli scambi in un clima di affettività positiva e di responsabilizzazione sociale e devono essere articolati in modo tale da assolvere funzioni diverse (per esempio il corridoio diventa anche laboratorio) bilanciando flessibilità e strutturazione, offrendo possibilità di aggregazione, collaborazione, contenimento emotivo e sostenendo il bambino nell'affrontare il nuovo partendo dal conosciuto.



Uno spazio lettura più raccolto con i divanetti azzurri e una panchina di legno.



Angoli morbidi con i cuscini.



Pareti attrezzate per sfruttare anche la verticalità.

COME ORGANIZZARE GLI SPAZI

Consideriamo l'aspetto più strutturale dell'organizzazione degli spazi per favorire anche la relazione. Questi dovrebbero rispettare alcuni presupposti:

- offrire possibilità di socializzazione, cooperazione e condivisione, ma anche rispettare la necessità di intimità e solitudine;
- promuovere la possibilità di osservare e sperimentare direttamente fenomeni, ambienti, materiali, ecc.;
- favorire la concentrazione e il benessere nelle diverse attività;
- favorire quanto più possibile una fruizione autonoma sia degli spazi che dei materiali.

COME STRUTTURARE GLI ANGOLI DELLA SEZIONE

Dai presupposti appena visti discendono i criteri per organizzare gli angoli della sezione e un prezioso aiuto deriva dalla psicologia ambientale.

a. La delimitazione visiva

Ogni angolo deve essere delimitato per permettere ai bambini di concentrarsi nell'attività a cui è deputato. Le aperture eccessive permettono una visione su ciò che accade nella sezione e questo rischia di sovraccaricare di stimoli il bambino e di fargli spostare l'attenzione da un gioco o da un'attività ad altre.

b. La comunicazione della funzione

Ogni angolo deve comunicare chiaramente a chiunque lo guardi la sua funzione, le informazioni che vengono fornite dall'ambiente suggeriscono le azioni che in esso si possono compiere.

È quindi importante porre attenzione:

- alla differenziazione degli angoli;
- alla qualità e alla quantità dei materiali e alla cura di questi;
- alla coerenza interna a ogni angolo;
- all'equilibrio e all'armonia dati dalla ricerca dei colori, delle forme, della disposizione degli arredi, del materiale a muro;
- alla luminosità, la luce naturale, o quella artificiale, sono elementi importanti;
- alla flessibilità.

c. Strutturiamo lo spazio con i bambini

L'organizzazione dello spazio non è un compito solo dell'insegnante. Fondamentale è il coinvolgimento dei bambini sia nella fase ideativa che in quella di realizzazione, ricordando che ciò che muove emozioni positive attrae e porta verso sé, al contrario ciò che è inadatto o sgradevole può anche essere passivamente accettato dal bambino, ma non intriga, non attira. In un'ambiente che procura benessere si sta con piacere e questo bene-stare si riflette sulla qualità delle relazioni

Per saperne di più

Federazione Provinciale Scuole Materne Trento, www.fpsm.tn.it